

## NARRATIVA ITALIANA / FERRUCCIO PARAZZOLI

# Il vecchio cardinale si congeda dal mondo non riuscendo a celebrare l'ultima Messa

### Una sacerdote costretto alla sedia a rotelle ripercorre la sua vita: a turbarlo il silenzio di Dio, che mai ha risposto alle sue domande

LORENZO MONDO

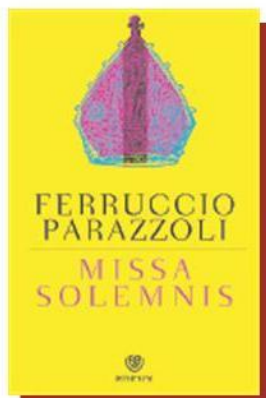
**L**e figure di preti ricorrono con frequenza nei romanzi di Ferruccio Parazzoli. C'entra ovviamente il credente, educato a suo tempo dalla lettura degli scrittori cattolici francesi, in primo luogo l'inevitabile Bernanos. Ma è attratto, al di là di questo, dallo scandaglio in un «mestiere» difficile, in una società che, per quanto riguarda l'Occidente «cristiano», ha smarrito o adulterato il senso del sacro. Ne parla senza nulla concedere a toni edificanti o accomodanti. Appena ieri, abbiamo letto *Amici per paura*, un denso romanzo, ambientato nell'ultima guerra, che lascia spazio, in posizione di spicco, a un prete coinvolto nella lotta partigiana. «La guerra - argomenta don Elio - da qualunque parte si combatta, non è lecita per un uomo di Dio. Ma, alle volte, la volontà di giustizia, l'amore per gli uomini è più forte di quello per Dio». Dove sem-

bra cogliersi l'eco di certe parole pronunciate, seppure in un diverso contesto, da don Lorenzo Milani.

In *Missa solemnis*, il romanzo che segue a ruota, un sacerdote si prende tutta la scena e con più alto profilo intellettuale e morale. E' un cardinale vecchio e stanco, ospitato in un istituto che accoglie i vecchi gesuiti provenienti da ogni parte del mondo. Il suo corpo, già statuario come quello dei vescovi di Manzù, è

#### Ha diretto gli Oscar Mondadori

*Ferruccio Parazzoli (Roma, 1935), scrittore e saggista. Ha lavorato a lungo alla Mondadori. Tra le sue opere «Il giro del mondo» e «Il giardino delle rose», finalista la prima al Campiello la seconda allo Strega. Un suo saggio introduce il Meridiano Mondadori «Le ragioni del credere», scritti e interventi del cardinal Martini*



Ferruccio Parazzoli  
*«Missa solemnis»*  
Bompiani  
pp. 128, € 10



costretto alla poltrona o alla sedia a rotelle. Dal vetro della finestra osserva in un grande platano i mutamenti provocati dalla stagione e forse dalla malattia. Gli tengono compagnia due giovani preti, è visitato dal suo padre spirituale, e ad essi confida il desiderio di congedarsi dalla vita con una «Missa solemnis» alla quale si prepara minuziosamente. E' stato uno studioso insigne delle Scritture, soprattutto del Vecchio Testamento, ma lascia trasparire un acuto rovello: diversamente da Abramo e Giobbe, ha avuto una vita quieta, «senza scosse» e questo vuol dire forse che Dio non è mai venuto a visitarlo, a rispondere alle sue domande. Che sono molte e tutt'altro che pacificanti. Si succedono

nei suoi pensieri, espressi talora, laconicamente, agli stupefatti ascoltatori, i modi in cui ha ottemperato alla sua chiamata. Ama le metropoli, ma non è mai stato un prete di parrocchia e si rimprovera di non avere mai salito le scale delle case per sentire la fatica e l'odore di chi le abita. E' stato affascinato invece dal mondo dei non credenti, fino a scandalizzare l'alto e il basso clero: ancora adesso gli manca il confronto «con il pensiero del dubbio e del rifiuto» che rinvigorisce paradossalmente in lui la voce dei Profeti biblici. Ha un senso vivissimo della nobiltà del corpo umano anche nelle sue debolezze: «Lo spirito è causa degli errori, dei peccati, perfino delle malattie della carne...E' un dove-

re avere cura del corpo nostro e altrui. Il corpo è più importante dell'anima. Infatti l'anima non vive senza il corpo». Su questo si basa, per lui, la necessità della resurrezione della carne. A volte lo sorprendiamo a cancellare, con mano malferma, certe righe dei Vangeli, salvo poi a ricucirle, quasi in atto di suprema accettazione.

Parazzoli confessa di essersi ispirato, per il suo protagonista, al cardinale Carlo Maria Martini di cui è riconoscibile qualche tratto. Ma non gli appartiene l'inquietudine così acuta del personaggio inventato. Che, così loico, sembra sfiorare la notte oscura dei mistici e ne sarà ripagato alla fine del romanzo da sorprendenti, misteriose apparizioni. Rivestito dei paramenti dorati, indossati per la Messa che non riuscirà a officiare, il Cardinale si appresta all'incontro risolutivo che credeva di avere in tutto mancato nella sua assillante ricerca. Non si cerchi in questo Parazzoli una trama complessa e dispiegata ma si apprezzi, insieme al nitido schizzo dei caratteri, la capacità di sciogliere in racconto un acceso dibattito teologico e morale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI